

Zanardi, in 5 anni la rinascita con la coop

► Il titolare si era ucciso per i debiti,
ora i dipendenti da 25 sono diventati 40

**IL PRESIDENTE GRILLO:
«FORZA DI VOLONTÀ,
AMORE PER I LIBRI
E CONTROLLO DEI COSTI
SONO I FATTORI SU CUI
ABBIAMO PUNTATO»**

LA CRESCITA

PADOVA La Zanardi Editoriale riparte grazie alla Cooperativa dei lavoratori, passando da 25 a 40 posti di lavoro con un valore della produzione in crescita. La società padovana, che si occupa di stampa, legatoria, cartotecnica, editoria, cinque anni fa ha evitato il fallimento approvando in assemblea l'acquisizione e la ripartenza della produzione. Un'azienda fortemente segnata dalla crisi è riuscita a riaffermarsi sul mercato, superando un passato difficile. Era il 13 febbraio 2014, quando il titolare Giorgio Zanardi si suicidò a causa dei debiti accumulati. Cooperazione Finanza Impresa (Cfi), nel 2014 decise di sostenere il Wbo (Workers buyout) della Cooperativa Zanardi di Padova con un investimento di 600 mila euro finalizzato a salvare dal fallimento 25 posti di lavoro, uno storico marchio del territorio ed un know-how d'eccellenza nel settore della legatoria dei libri di pregio, in grado di unire qualità nella manifattura e nel servizio. La cooperativa in questi anni è infatti cresciuta:

da 800.000 a 1.300.000 euro il fatturato estero; da 3.6 a 4.3 milioni di euro il valore della produzione; ebitda oltre il 7% per il secondo anno consecutivo. Quello della Cooperativa Zanardi è l'ennesimo intervento di successo che testimonia la bontà dei Workers buyout, operazioni con cui i lavoratori di un'impresa organizzati in una cooperativa acquistano dal loro datore l'azienda o il ramo produttivo, usualmente in crisi, di cui sono protagonisti. A fianco dei lavoratori in questi interventi è, dal 1986, Cfi, una società partecipata e vigilata dal Ministero dello Sviluppo economico. «L'amore per i libri, una grande forza di volontà, la cura per il dettaglio, la soddisfazione del cliente, abbinati ad un modello produttivo lean ed un sistematico controllo dei costi - sottolinea l'ingegner Grillo, presidente della Cooperativa Zanardi - sono i principali fattori su cui abbiamo puntato per far crescere volumi e margini». Dalla fondazione a oggi sono 228 i progetti di Wbo sostenuti da Cfi che hanno permesso di salvare complessivamente oltre 8 mila posti di lavoro.

I NUMERI

«Oltre ai risultati economici raggiunti, da non trascurare la dimensione patrimoniale della cooperativa, 1.443 mila euro, oltre il 30% del fatturato, ampiamente superiore al livello medio delle pmi in Italia - aggiunge con soddisfazione l'ammini-

stratore delegato di Cfi, Camillo De Berardinis -. Una quota che supera ampiamente il livello medio delle Pmi in Italia e che rappresenta la migliore garanzia per la crescita futura della Cooperativa anche in una prospettiva intergenerazionale». Cooperazione Finanza Impresa nasce nel 1986, con l'entrata in vigore della Legge Marcora. Nel capitale di CFI, oltre al Ministero, sono presenti Invitalia, i fondi mutualistici di Agci, Confcooperative, Legacoop e 325 imprese cooperative. Aderisce alle 3 principali associazioni cooperative ed a Cecop-Cicopa. Collabora con Cooperfidi Italia e, in ambito europeo, con Soficatra, finanziaria per l'economia sociale. Con il fine di salvaguardare e incrementare l'occupazione, CFI fa da "investitore istituzionale" partecipando al capitale sociale delle imprese. Finanzia piani di investimento a lungo termine e assiste i lavoratori nella fase di elaborazione del piano industriale e nell'avvio della nuova azienda.

Elisa Fais





LA SEDE Dopo la crisi, la Zanardi editoriale è stata rilanciata dalla cooperativa dei lavoratori